



Fi.Ma – Pesca Notizie

Informazione riservata ai Soci – agonismo – gestione acque/ambiente – attività ricreativa

www.fimachiavari.it - info@fimachiavari.it - www.facebook.com/fimachiavari

Diffusione esclusivamente telematica tramite mail-list FI.MA

70° ANNIVERSARIO 1955-2025 – Fondazione 30/03/1955

Giornale Periodico FI-MA: n° 10 - Ottobre 2025



ECCO LA RACCOLTA DI TUTTI GLI ARTICOLI STAMPA
DI OTTOBRE 2025 a cura di Umberto Righi

DOMENICA 5 OTTOBRE CHIUSA LA PESCA IN ACQUE INTERNE

**A tutela della riproduzione della trota fario,
ma alcuni CAMPI GARA restano aperti**



TROTA FARIO MEDITERRANEA PESCATA NELLO STURLA
Nata nell'incubatoio di Mezzanego 4 anni prima

Al tramonto della prima domenica di ottobre (5/10/2025) si chiude la pesca nelle acque salmonicole pregiate a tutela della "riproduzione" della trota Fario e il DIVIETO ASSOLUTO DI PESCA resterà in vigore sino all'alba dell'ultima domenica di febbraio 2026, mentre in Aveto e Trebbia viene prolungato il DIVIETO DI PESCA sino all'ultima domenica di Marzo 2026.

Ne consegue che chiudono alla pesca interi bacini come l'Aveto e il Trebbia, mentre per altri come Sturla, Lavagna, Graveglia e Petronio, citando solo quelli del Tigullio, vedranno chiusi alla pesca tutti gli affluenti ma resteranno aperti i ciprinidi e iridee le parti terminali del corso principale individuati dalla Carta Ittica come tratti a CAMPO DI GARA permanente (gennaio-dicembre). Ma per non confondere i tratti aperti da quelli invece chiusi, qui di seguito allego un estratto dalla Disciplina Pesca 2025

TRATTI APERTI ALLA PESCA INVERNALE

La Disciplina Pesca n. 504 del 27/01/2025, emanata da Regione Liguria, in accordo con la Commissione Regionale della pesca in acque interne CONSENTE DI PROSEGUIRE LA PESCA nel periodo 6 ottobre 2025 sino al

tramonto del 21/02/2026 (salvo eventuali divieti localizzati nei tratti a campo gara, per consentire immissioni ittiche o svolgimento gare), pur restando sempre VIETATA LA PESCA o comunque TRATTENERE se catturate specie ittiche come trota fario, temolo, barbo canino, anguilla ed altre specie protette.

Nelle zone turistiche di pesca del T. Aveto (Cabanne), del T. Trebbia (Gorreto) è consentita la pesca fino alle ore 19 della prima domenica di novembre 2025.

RESTANO APERTI ALLA PESCA INVERNALE i seguenti laghi: Lago Busalletta – Laghi Bruno e Lungo del Gorzente - Lago di Ortiglieto – Lago Brugnato

RESTANO APERTE le seguenti riserve turistiche: negli invasi del Savio e del Val Noci, osservando lo specifico Regolamento e i giorni di apertura previsti dal gestore riserva.

ATTENZIONE: il Lago Malanotte di Borzonasca, al momento è INTERDETTO ALLA PESCA ED ACCESSO PER IL PERICOLO DI CADUTA ALBERI e FRANE, pertanto FIPSA comunica che resterà ancora CHIUSO A TEMPO INDETERMINATO

RESTANO APERTI ALLA PESCA INVERNALE ALCUNI TRATTI dei torrenti come sotto precisati:

LEVANTE:

- **T. BOATE** (Rapallo): tra il ponte di Via Milano sino alla foce in mare;
- **T. PETRONIO** (Casarza Ligure): asta principale dalla confluenza del T. BARGONASCO alla foce;
- **T. GRAVEGLIA** (Né): dal Ponte Frisolino alla confluenza col F. ENTELLA;
- **T. STURLA** (Mezzanego e Carasco): dalla confl. col T. MOGLIANA alla confl. col T. LAVAGNA;
- **T. LAVAGNA** (Cicagna, S. Colombano, Carasco): da confluenza del Rio MARSIGLIA sino alla confluenza Graveglia
- **F. ENTELLA** (Carasco, Cogorno, Chiavari, Lavagna): dalla confluenza del Graveglia sino alla foce in mare;

GENOVA E PONENTE:

- **T. STURLA** (di Genova): tra il Lago della briglia sul rio Pomà e la foce in mare;
- **T. BISAGNO** (di Genova): tra l'immissione del Rio Rolla a valle sino in loc. Traso;
- **T. SCRIVIA** (Busalla): intero corso;

- **T. BREVENNA:** (Comune di Valbrenna dalla confluenza con il T. Scrivia sino alla confluenza con il rio Nenno;
- **T. VOBBIA:** dal ponte di Barma al L. Savio;
- **T. POLCEVERA:** dalla confluenza dei RII VERDE e RICCO' (PONTE X) alla foce;
- **T. VERDE** dal ponte della "Ferriera" ai "Ponti Nuovi" della ferrovia;
- **T. SECCA:** dalla confluenza del T. PERNECCO alla confluenza con il rio MEDICINA;
- **T. VARENNA:** dalla c.d. "cava di catrame" alla foce ;
- **T. ACQUASANTA:** dalla Cartiera Travo alla confluenza con il T. LEIRO;
- **T. GORSEXIO** dalla centralina Miralago a salire 1.000 m a monte fino a loc. C. Mattii;
- **T. LEIRO:** intero corso;
- **T. CERUSA:** dal tiro a volo di Fiorino alla foce;
- **T. LERONE:** dalla diga della Motta sul rio Lerone alla foce dalla confluenza del T. LERCA alla foce;
- **T. STURA:** dalla confluenza col T. VEZZULLA alla confluenza con il Rio MASCA;



ZONA ALLENAMENTO BOATE (Rapallo): Tratto da ponte Via Milano a scendere sino alla foce in mare. Essendo il tratto campo di gara e zona per gli allenamenti colpo, è consentito l'utilizzo del bigattino come esca e pastura, ma tutto il pesce catturato va immediatamente rilasciato. Solo nelle gare autorizzate da Regione Liguria, sarà consentito trattenere provvisoriamente il pesce nelle nasse per la pesatura e successivo rilascio. In tale tratto è consentita anche la pesca notturna ai pesci marini in risalita, ma se si utilizza il bigattino sarà obbligatorio l'immediato rilascio anche di tali prede.

ZONA ALLENAMENTO SCRIVIA (Busalla e Ronco Scrivia): Tratto da ponte autostrada Busalla a scendere sino al ponte in Borgo Fornari. Essendo il tratto campo di gara e zona allenamenti colpo, è consentito l'utilizzo del bigattino come esca e pastura, ma tutto il pesce catturato va immediatamente rilasciato. Solo nelle gare autorizzate da Regione Liguria, sarà consentito trattenere provvisoriamente il pesce nelle nasse per la pesatura e successivo rilascio. L'accesso a tale tratto è vincolato alla tessera ARCI

ZONE NOKILL e ZONE ALLENAMENTO CIPRINIDI APERTI DA OTTOBRE A FEBBRAIO

NO KILL STURLA (Mezzanago): riservato a mosca e spinning NO KILL dalla confluenza del Rio Mezzanago, a scendere sino a confluenza t. Cicana (in tale tratto sono consentite gare con obbligo di immissione di trote)

NO KILL STURLA (Genova): riservato a mosca e spinning NO KILL da briglia Rio Pomà, a scendere sino a ponte Binelle (in tale tratto sono consentite gare con obbligo di immissione di trote)

NO KILL POLCEVERA (Campomorone): riservato a mosca e spinning NO KILL da rio S.Martino, a scendere sino a ponte Romano, e da Rio Iso sino confluenza Rio Galletto (in tale tratto sono consentite gare con obbligo di immissione di trote)

NO KILL SCRIVIA (Casella): tratto tra il civico 26 di via Stabio e il ponte treno di casella (in tale tratto sono consentite gare con obbligo di immissione di trote)

ZONA ALLENAMENTO ENTELLA (Carasco, Cogorno, Chiavari, Lavagna): Tratto da confluenza T.Graveglia e Lavagna a scendere sino alla foce in mare. (in tale tratto sono vietate immissioni di pesce SIC), ma essendo l'intero tratto di Entella un campo di gara e zona per gli allenamenti colpo, è consentito l'utilizzo del bigattino come esca e pastura, ma tutto il pesce catturato va immediatamente rilasciato. Solo nelle gare autorizzate da Regione Liguria, sarà consentito trattenere provvisoriamente il pesce nelle nasse per la pesatura e successivo rilascio. In tale tratto è consentita anche la pesca notturna ai pesci marini in risalita ma se si utilizza il bigattino sarà obbligatorio l'immediato rilascio anche di tali prede.



LAGO GIACOPIANE E PIANSAPEIO CHIUSI ALLA PESCA

GIACOPIANE CHIUSO DA DOMENICA 6 ottobre 2025 e riapre il 22/02/2026:

Non servirebbe ricordarlo, ma meglio avvertire che la Riserva FIPSAS di GIACOPIANE chiude alla pesca al tramonto di domenica 6 ottobre 2025 e riapre (salvo gelo) domenica 22 febbraio 2026. La pesca nel bacino si intende vietata per tutte le specie di trote e vari ciprinidi. Si ricorda inoltre che le restrizioni PSA (peste suina) interesseranno anche per i pescatori con il conseguente

C.O.N.I.

DIVIETO DI ACCESSO NEL ALVEO DEL LAGO DI GIACOPIANE. Gli unici che potevano oltrepassare i numerosi cartelli di Tirreno Power che vietano dal 2023 l'accesso in alveo (vedi restrizioni comunali, e di proprietà private, perseguibile con denuncia in applicazione codice civile e penale)

PIAN SAPEIO CHIUSO ALLA PESCA.



PIAN SAPEIO, dal 2024 è di fatto vincolato alle attività di recupero ittico, assegnate a FIMA che le organizza nel periodo giugno-novembre con volontari individuati e certificati con tanto di copertura assicurativa. Per tanto in questo lago il DIVIETO DI PESCA E ACCESSO è già in vigore dal 1 giugno 2025, per riservare il bacino ai recuperi ittici post svasso 08/2023, e trasferimento al Giacopiane di tutto il pesce.

Va ricordato che FIMA con delibera 3514 del 14/5/2025 ha ottenuto autorizzazione di gestire i recuperi ittici, ed in accordo con Tirreno Power (prot. 1278 del 28/05/2025) di poter accedere al lago Pian Sapeio con propri automezzi nelle strade private, per carico dei pesci e trasporto attrezzature, e al solo personale individuato da apposito elenco agli atti da giugno 2025.

Il personale FIMA con apposito permesso nominativo, se ci saranno le condizioni ambientali e meteo, potrà continuare le attività di recupero ittico, sino alla fine di novembre 2025. Ogni giornata di attività è registrata con un elenco volontari FIMA cui segue verbale di intervento redatto dalle guardie FIPSAS,. Per tale motivo FIMA proseguirà i recuperi anche con pesca chiusa, proprio perché autorizzata da specifica delibera sopra indicata. Sono due anni di impegno quotidiano, ma al lago Giacopiane se ne vedono i risultati, con oltre 200 carpe, altre 100 tince e diverse centinaia tra cavedani, scardole e alborelle, pesci adulti che appena rilasciati nel grande, si sono riprodotti riportando a vivere un lago che a fine 2023 era un catino vuoto, senza più il suo pesce selvatico nativo.

2 FASI DI LAVORI A PIANSAPEIO: Per informazione in questi primi giorni di ottobre si è conclusa la prima fase di lavori di carotaggio degli argini del lago Piansapeio iniziati a metà settembre con un vistoso abbassamento del livello idrico, mantenuto a 960 m slm, ossia circa 3 metri sotto il livello di sfioro, anche se l'attività di

F.I.P.S.A.S.

turbinamento è proseguita regolarmente. Sospesa invece per una settimana l'attività di recupero ittico, resa pericolosa per l'enorme quantità di fango emerso.

La 2° fase vedrà dopo la metà di ottobre un nuovo abbassamento del Pian Sapeio a livello 955 m slm per controlli tecnici alla galleria della condotta forzata, cui seguiranno eventuali lavori di sigillatura e pulizia. Il lago in tale fase dovrà mettere in asciutta il condotto della presa forzata, pertanto il lago sarà ben 8 metri più basso del livello massimo. (vedi foto a lato) Tale livello sarà mantenuto il tempo necessario per i controlli ed eventuale sigillature delle falle.

In tale periodo i recuperi ittici saranno interrotti per opportuna sicurezza del personale volontario FIMA. La capienza totale del bacino, sarà ripristinata in poche ore subito dopo l'intervento risolutivo del guasto.

**Facciamo il punto di fine stagione
Ma restano tante incognite**



TROTA FARIO ATLANTICA: La regina delle nostre valli immessa da novellame dagli enti gestori delle acque, oggi ritenuta "alloctona" ed oggetto di progetti Ministeriali che ne vorrebbero "l'eradicazione"!!!!

La pesca alla trota fa parte della tradizione del popolo ligure, e viene il magone al solo pensare come era divertente la nostra passione solo qualche decennio fa. Oggi ideali Green con "falsa tutela ambientale", vincoli e restrizioni imposte a casaccio o con i paraocchi da chi seduto alla scrivania degli uffici Ministeriali dispone "DIVIETI" senza conoscenza del territorio, delle tradizioni, dell'economia legata alla pesca e al turismo. In pochi mesi, tali "BLOCCHI" hanno messo in ginocchio aziende ittiche, alberghi, ristoranti, negozi di pesca e società pescasportive, portandole alla chiusura. Crisi del settore sicuramente voluta (non lo penso io era nel programma elettorale dei 5 stelle azioni contro caccia e pesca), che saliti al governo nella precedente legislatura, hanno creato un Ministero con poltrone riservate ad animalisti e ittologi di parte, che non vedevano l'ora di applicare in modo drastico la Direttiva Europea Habitat del 1997 che chiedeva azioni a maggior tutela della flora e fauna autoctona, per cui anziché procedere con leggi a tutela dell'ambiente fluviali (ossia creare le fondamenta e edificare strutture future) si sono posti obiettivo primario di bloccare la pronta pesca, sostenendo che crea impatto e concorrenza verso le popolazioni autoctone e la biodiversità. Un concetto di tutela inconsistente, visto

3

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

C.O.N.I.

che il pronta pesca viene immesso in acque degradate, dove non sopravvivono salmonidi autoctoni, ma palesemente imposto anche in tali acque proprio per far stufare molti pescatori e portarli a rinunciare al rinnovo della licenza. Ambientalisti e animalisti sempre in prima linea per accusare cacciatori e pescasportivi, che "uccidono per divertimento", ma totalmente assenti quando si assiste al prosciugamento di un torrente con tonnellate di pesce morto, per prelievi eccessivi di acquedotti, canali irrigui e centraline idroelettriche, che nascono nelle valli da trote da un anno all'altro, percependo sovvenzioni GREEN, ma prosciugando km di valle, senza che nessun ente controlli, mentre solo i pescasportivi (sentinelle del fiume) vedono e denunciano perché amano la propria valle.

OTTOBRE CHIUDE LA PESCA MA ARRIVANO MIGLIAIA DI CORMORANI



Se in acque interne si piange per la scarsa pescosità, anche in mare c'è poco, perché oltre al prelievo di pesce dei professionisti con reti anche vicino a riva, e sui montoni di frega delle Orate, si aggiunge il cormorano che banchetta anche in mare, sterminando tutto ciò che trova entro i 5-6 metri di profondità, ed oggi questa predazione avviene 365 giorni l'anno, perché sempre più numerosi i cormorani diventati stanziali restano nel luogo di caccia e pure nidificano in estate, per cui ormai ce li troviamo ovunque anche su per i laterali da trote...

Rispetto ad altre regioni, in Liguria da qualche anno, si riescono a fare gli abbattimenti, un centinaio di uccelli non tornano a volare ogni fine marzo, ma mille e più, restano a predare in ogni dove, risalendo i torrenti e affluenti da trote, e nidificando in loco, così mangiano e dormono nel ristorante dove fanno colazione, pranzo e cena, tanto chi li stana di lì.

Ad ottobre, arrivano i CORMORANI "migratori", e purtroppo se ne contano sempre di più. Infatti ogni anno a gennaio, la Regione organizza il censimento, e FIMA ha dato disponibilità nell'aiutare le guardie FIPSAS monitorando il territorio e creare una sempre più capillare indagine sull'organizzazione e distribuzione dei cormorani nel Tigullio. Purtroppo si consolidano le conferme che i cormorani sanno prenderci le misure ottenendo il massimo dalla loro capillare distribuzione,

F.I.P.S.A.S.

arrivando a distruggere dopo i ciprinidi anche le trote nelle profonde valli e piccoli laterali del Tigullio e Aveto. Sono arrivati a distruggere in un inverno, il patrimonio ittico del lago Pian Sapeio, azzerando cavedani, scardole, tinche e trote, si sono salvate solo le carpe sopra ai 5 kg. Con l'arrivo dei voli migratori di ottobre, nei prossimi mesi toccherà a Giacopiane, sarà a rischio il novellame di carpe, tinche, cavedani e scardole e le trote immesse, diventando il pasto di oltre 50 cormorani guidati dai 5 stanziali che x tutta l'estate hanno banchettato con le carpete da 250 grammi nate nel 2024.

Tornando alle semine di trote adulte, con le restrizioni del Ministero dell'Ambiente, anche il commercio legato agli allevamenti ittici di trote, si è ridotto drasticamente, e chi ha resistito senza fallire o chiudere, in questi anni di blocco e grande incertezza commerciale, ha convertito l'impianto alla produzione di sole trote iridee per consumo



alimentare, per cui trovi trote vive a prezzi triplicati e taglia non inferiore alla porzione (minimo 400 gr a pesce, o salmonate sino a 2-3 kg si parla di costi da 7-8 € al kg e non meno di 250 kg a trasporto), mettendo in difficoltà le società pescasportive nell'acquisto troppo gravoso e per di più vincolare la consegna nei giorni che aggradano al commerciante. Non parliamo poi della Fario atlantica da gara, introvabile, ed a costi da infarto 12 euro al kg, con aggiunta di trasporto e in stock non inferiore a 250 kg a viaggio dal centro Italia dove vi è un unico allevatore che smista in tutta Italia...

Ma lasciando da parte per il momento il pesce pronta pesca, chi oggi legifera a livello nazionale si crede che vietando l'immissione di iridee, si raggiungano le condizioni per un incremento della fauna autoctona. Forse chi seduto ad una scrivania con una cartina in mano (ma manco quella) potrebbe sostenere la teoria gestionale che la natura faccia il suo corso da se, ma così non è. Infatti l'aver vietato ogni immissione di fauna alloctona, non stiamo parlando di siluri ma di semplici trote di allevamento, ha portato ad ulteriore impoverimento dell'ecosistema, perché la mancanza di pesce facile da catturare, ha generato accanimento verso luoghi pregiati, impoverendo oltremodo le valli da trote e togliendo di fatto potenziali riproduttori e quindi vita nella valle stessa.

A tutto questo aggiungiamo i bracconieri, che ti puliscono la valle con la corrente o con la candeggina, distruggendo il lavoro di anni, o con il palamito e lenze

C.O.N.I.

morte con la scusa di pescare le anguille (tra l'altro vietate a livello nazionale).

Ce né per tutti, in uno scenario di tale degradato a volte penso, ma chi me lo fa fare di prendere freddo e umido nell'incubatoio ogni anno per far nascere e far crescere il futuro della pesca, nell'indifferenza totale della politica, degli uffici regionali e pure di chi purtroppo pratica la pesca con la foga del solo "prendere" senza minimamente considerare quanta fatica si è fatto per portare i nascituri alle sorgenti, quanti anni ci hanno messo per diventare adulte per riprodursi autonomamente e per diventare popolazione stabile e rigenerante di tale torrente del nostro entroterra.

Ogni anno sento parlare di potenziamento dell'incubatoi, di messa in serie, ma di concreto nulla si muove,



"nessuno" stanziare denari per acquistare nuova attrezzatura per schiusa ed accrescimento del novellame. Del resto chi siede a Genova non prende umido e freddo tutti i giorni come i volontari FIMA, che con me gestiscono l'incubatoio (Claudio Attanasio, Roberto Osardi, Silvano De Martini). Senza contare che ci tocca fermarci a fine luglio perché non abbiamo spazio sufficiente per accrescere le trotte oltre i sei mesi, anche se abbiamo fatto tentativi con un migliaio di avanzi, con crescita di uno o due anni, che poi abbiamo immesso a Giacopiane, con ottima resa a "lunghissimo termine", perché non mangiano subito come le "galline" iridee o fario atlantiche "abaggionate". Ora tutti dormono ma di fatto vedrete che in futuro si dovrà avere l'impianto autoriproduttivo, oppure si chiude baracca e burattini!!!!

Proprio per questo e tanti altri problemi gestionali non ascoltati o meglio ignorati (anche da FIPSAS) mi portano a mandare tutti "a quel paese" (per non dire parolacce) e godermi la pensione. Una volontà che diventa sempre più forte specie quando si fanno sentire le mie magagne, oggi non mi basta più il sostegno dei SOCI, l'aiuto dei VOLONTARI che mi sollevano da parecchio lavoro nell'incubatoio, e portano i nascituri nelle valli, o pure gli apprezzamenti per l'interessamento constatato nel tutelare la pesca e il patrimonio ittico nelle varie occasioni (infinite) in cui è stata decisiva la mia presenza nelle vesti di presidente FIMA. Non per vantarmi, so bene che "rompo parecchio le palle", ma raggiunti i risultati la mia partecipazione alle riunioni è molto gradita....tanto

F.I.P.S.A.S.

che FIPSAS è ormai figura di secondo piano nel Tigullio, lo testimoniano le ultime delibere regionali 2024 e 2025. Di fatto, sento i miei 70 anni, comincio ad essere vecchio e mi piace stare sul divano ad oziare o a scrivere di pesca e tecnica con il PC da casa. Certo faccio i video tecnici per Garbolino e Radio Levante con Fabio Dezan (che seguendomi ha imparato a pescare), come molti altri che mi ringraziano anche da fuori regione, non faccio più gare ma i video se non piove li faccio volentieri, perché cerco di trasmettere le mie esperienze di pesca. Ma vi giuro le magagne aumentano, se vi dico che agosto l'ho passato con antibiotici, cortisone e antinfiammatori, chiuso in casa ci credete?? Se non ci credete lo capirete riscontrando sempre meno nei prossimi mesi la presenza sul territorio del Vostro presidente FIMA....

FIMA TIENE ALTO IL NUMERO DI TESSERE FIPSAS:

Facciamo il punto della stagione 2025, confermando a livello regionale l'emorragia inarrestabile dei mancati rinnovi delle licenze di pesca, per il dissenso di molti appassionati che hanno rinunciato ad andare a pescare. Ma FIMA grazie ai SOCI è in contro tendenza, non fa salti di gioia, ma tiene botta ad una crisi che vede un declino sostenuto, con società



che chiudono vassate da imposizioni fiscali che entro dicembre vedranno nuove regole nella contabilità. Costi spropositati x immettere le trotte x i raduni, e poca voglia dei pescatori a sborsare cifre folli per la pescata domenicale, meglio ripulire il campo gara dal lunedì senza spendere un euro....alla faccia di chi organizza l'evento.

La FIMA si sostiene con il rinnovo delle quote sociali, ma anche queste legate per la maggioranza alla tessera FIPSAS, anche se abbiamo decine di Soci sostenitori che versano la quota FIMA pur non utilizzando la FIPSAS, e pescando in mare o acque libere. Quest'anno abbiamo rilasciato 210 tessere FIPSAS, compreso 65 Atleti, legati all'agonismo e conseguenti costi da gestire. Come saprete non mi sono candidato per il nuovo direttivo FIPSAS, pur rimanendomi la gestione della Riserva Giacopiane ed incubatoio di Mezzanego. In CD FIPSAS al mio posto è entrato Francesco Palomba (noto agonista mosca FIMA) che porterà avanti le varie istanze e richieste FIMA x il Tigullio (e avrà il compito di risolvere lo

C.O.N.I.

stallo del Malanotte che è chiuso da 2 anni x frane e alberi cadenti). Infatti il mio ruolo di gestore della Riserva di Giacopiane ha consentito anche in un anno difficile come il 2025 di tenere alto il valore delle immissioni oltre 10.000 euro con pesci di taglia, dal 400 gr ai 3 kg, con varie semine mensili da 3 qli e l'ultima di 450 kg, pur subendo entrate in calo dal resto della provincia e risolvendo anche il disagio di uno svaso totale dell'agosto 2023, che ha azzerato il patrimonio ittico del Giacopiane, ma agli utenti trotaio della riserva non ha generato alcun problema anzi senza ciprinidi la Riserva è stata totalmente a loro disposizione e con tante trote da fotografia.



DIVIETO ACCESSO A MALANOTTE X FRANE E SVASO

Purtroppo oltre alle varie problematiche di perdite e carenza nel ricarica estivo, con pericolosità delle sponde, con frane significative di rocce ed alberi collassati in alveo, vi sono ancora diversi alberi pericolanti e appoggiati ai cavi dell'Enel. Tutto l'insieme vede applicato un **DIVIETO DI ACCESSO** per pericolosità molto evidente.

Pervenuta comunicazione da Tirreno Power del programma di Svaso previsto il 13 ottobre 2025, con rilascio a valle di tutto il pesce se presente.

Ovviamente FIMA se riceverà autorizzazione cercherà di mandare dei volontari per il recupero ittico di eventuale pesce spiaggiato. Tali operazioni dipendono sempre dalla portata idrica del momento e dalla quantità di fango che scenderà dal bacino vuoto.

PESCA ALLA TROTA – COSA CI ASPETTA NEL 2026:

Dalla Regione, dopo la deroga n. 223 del 29/04/2025, che consente le immissioni pronta pesca di iridee e fario in applicazione della Carta Ittica, si attendono le ulteriori comunicazioni del Ministero sulla questione "immissione alloctoni" che dovrebbero, entro fine anno 2025, prorogare per 3 anni lo stato di fatto dettato dalle carte ittiche regionali e provinciali, in modo che la Commissione Ministeriale (che oggi si completa con anche rappresentanti regionali) possa avere il tempo per

F.I.P.S.A.S.

produrre un documento che tenga in considerazione le carte ittiche delle regioni e quindi lo stato di fatto dei reali ecosistemi fluviali.. Cosa auspicata dai più e in fin dei conti con maggior valenza scientifica che non dictat caduti dall'alto che nulla hanno di scientifico ma sola imposizione Ovviamente occorre aspettare comunicazioni ufficiali, per cui saranno questi prossimi mesi invernali cruciali, per avere chiara la situazione e conseguenti autorizzazioni regionali sulle immissioni e modalità.



CHIUSA LA TROTA, PESCHIAMO NELL'ENTELELLA

Nell'assurdità del momento, con carenza ittica in molte valli, il nostro fiume offre un'ottima risalita di pesci marini, e conseguenti opportunità di pesca, richiamando pescatori "foresti" che scendono in riviera in tutte le stagioni.

La STORIA di PESCA di CHIAVARI (vedi articoli di Pino Lanata) racconta una vita o meglio una tradizione di vita trascorsa nel fiume Entella, che dava sostentamento a molte famiglie chiavaresi. Forse si era "poveri" e si pescava ciò che il fiume donava.

C'erano le trote, specialmente dopo le piene, oggi ci sono i cormorani che le "sfortiscono" man mano che scendono a valle, in pratica non arrivano al mare.

C'erano le iridee dei raduni o delle semine provinciali, che dopo qualche giorno le trovavi in foce.

C'erano i branzini che risalivano il fiume.....o ma questi ci sono anche adesso grossi e piccoli, basta saperli pescare. C'erano le orate, le mormore, le occhiate, le salpe, ma ci sono tuttora quando la bocca molto aperta consente alla marea di risalire sino al ponte ferrovia.

C'erano i muggini.....e ma anche questi ci sono tuttora, grossi e abbondanti, tali da oscurare l'intero fondo da riva a riva x km, arrivando sino a Carasco, dove la diga del ponte Vecchio ne ferma la risalita, un tempo proseguiva sino a Calvari.

Di fatto ci sono tutti i presupposti per pescare dei bei pesci, però sono pochissimi i locali che si dedicano alla pesca nell'Entella in questo periodo autunnale, sparite le trote dei Raduni, non si sentono attirati da muggini e

C.O.N.I.

branzini, o non SANNO PESCARLI perché giustamente, sono pesci che vogliono la corretta presentazione della lenza....

Allora se non vi sentite tecnicamente preparati per pescare nell'Entella, andiamo a spiegarvi come pescare i MUGGINI nel nostro bel fiume Entella, e ve lo spiegherà uno che modestamente è cresciuto con i muggini in canna quasi tutti i giorni in 70 anni di vita. Per cui seguitemi e son sicuro di vedere presto molti di voi cimentarsi con la canna nel fiume Entella.

A tal proposito ho preparato lo SPECIALE MUGGINI che vi invierò nei prossimi giorni in formato pdf, un vero LIBRO DI PESCA con schemi tecnici, foto e disegni x un complessivo di 60 pagine. Ma sarà il primo fascicolo, perché ne sto preparando altri, ancora più tecnici anche per gli esperti.....perché nella pesca non si è mai arrivati alla vetta, la tecnologia insegna, rinnovamento si aggiunge all'esperienza....

Tra pochi giorni SPECIALE MUGGINI lo troverete anche sul sito www.fimachiavari.it nelle pagine NOTIZIE e in aggiunta potrete seguirmi sulla pagina Youtube di Passione Pesca FIMA-GARBOLINO o ancora sulla pagina Facebook di Garbolino_Italia Professional.

F.I.P.S.A.S.

ed analisi ittologica, come è stata fatta nel 2023 con lo svaso di Giacopiane.

Organizzato per lunedì 13/10/2025, lo svaso si è praticamente concluso in un paio di ore, partendo alle 9.30 con il bacino già molto basso, causa la minima portata idrica dello Sturla in ingresso, e le note problematiche di ricarica che da tempo si riscontrano con lo Sturla in magra.

Ne consegue che anche l'uscita di svaso, ad esclusione dei primi minuti di apertura della valvola di fondo con l'uscita del fango presso la diga, le acque di deflusso piano si sono schiarite, tanto che a Borzonasca non si è percepito neppure il rialzo di livelli, di uno Sturlo che ha assorbito totalmente il fango di rilascio già nel tragitto Malanotte-Tigliolo. Poco fango, quindi a favore della preservazione ittica non solo del poco che poteva essere presente nel lago, ma pure del pesce che popola normalmente il tratto di Sturla sotto diga e pure a valle di Tigliolo. Tratto di valle, che dopo il tratto pianeggiante del sotto diga, a valle si scava nella roccia, con alte cascate e grosse buche ove il pesce può trovare riparo anche con il flusso di piena. Terminati i lavori di manutenzione e pulizia, la valvola di fondo sarà richiusa con l'immediato rinvaso del lago.

**Segui i video di
FIMA-GARBOLINO
sul Canale Youtube
Passione Pesca**

Non sono i classici video commerciali, ma sono realizzati nelle tue acque, nelle condizioni che potresti trovare anche tu, senza lenze

fantascientifiche ma semplicemente catturanti

<https://www.youtube.com/@PassionePesca629>



**Per ESTREMA PERICOLOSITA' L'ACCESSO AL LAGO
RESTA VIETATO A TEMPO INDETERMINATO.**

SVASATO MALANOTTE:

PESCI DEFLUITI A VALLE CON L'ONDA DI SVASO

BORZONASCA – Questa volta allo svaso del lago di Malanotte, non c'erano le guardie FIPSAS e neppure la FIMA con i suoi volontari. Tirreno Power in accordo con Regione Liguria si avvalsa della ditta Idrodato che da anni collabora con il proprietario della diga per le operazioni ambientali, ossia il rilievo della concentrazione dei sedimenti fangosi sotto diga e a valle presso la centralina di Tigliolo, ed eventuali composti inquinanti di rilascio dai nuclei abitativi a monte, che possono depositarsi e concentrarsi nel limo del lago. Operazioni di controllo obbligatori di legge e questa volta gli stessi addetti avevano il compito di svolgere il recupero dei pesci eventualmente spiaggiati e soffocati nel fango sotto diga



**LAGO DI MALANOTTE VUOTO:
foto di archivio**

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

ANDIAMO A CONOSCERE IL LAGO DI MALANOTTE



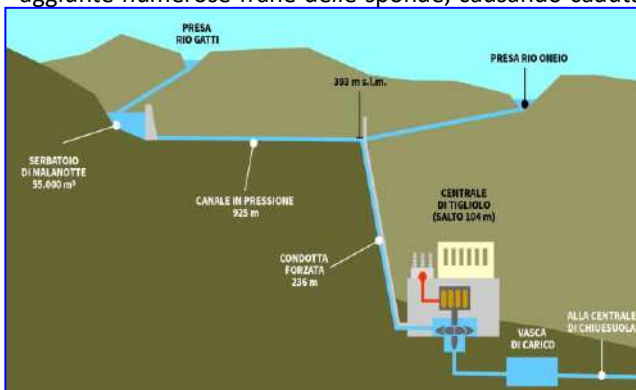
Il lago Malanotte è stato creato nel 1926 con la costruzione di una diga alta poco più di dieci metri sbarrando il corso del Torrente Sturla, per lo sfruttamento idroelettrico. A quei tempi, per la nuova frontiera della corsa all'idroelettrico (oggi chiamata energia GREN) sono stati creati in zona altri due invasi, il Giacopiane nato dallo sbarramento del Gasperelle e Pian Sapeio per lo sbarramento del Calandrino cui è seguito il Lago Zolezzi con diga di oltre 20 metri sul torrente Penna.

Il Lago Malanotte sorge a circa 400 mt di altitudine nascosto nella profonda valle del torrente Sturla del Comune di Borzonasca, in un ambiente sano e incontaminato tra castagni e faggete. Pur essendo lambito dalla Strada Statale 586, non si scorge passando perché nascosto dai folti boschi, e si raggiunge imboccando la strada comunale che sale al paese di Stibiveri e che porta all'albergo U Rustegu (da anni chiuso e in ristrutturazione).

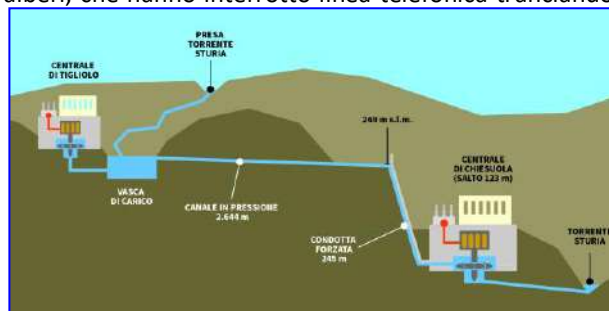
Le acque fresche e limpide del Torrente Sturla alimentano il Lago Malanotte creandone opportunità di pesca alla trota per l'intero anno estate compresa. La Regione diversi anni fa ne ha dato la gestione alla FIPSAS come Riserva Turistica di pesca, permettendo di un incremento massiccio del popolamento ittico con immissioni periodiche di trote iridee adulte, anche se non mancano le specie selvatiche come la trota Fario, Vaironi e anguille, che scendono nel lago dal torrente Sturla.

Più di un decennio fa, la Provincia ha finanziato un progetto per la creazione di una pista disabili per agevolare la pesca ai portatori di Handicap, sfruttando l'accesso carrabile del vicino albergo, bonificando anche le sponde con canali di raccolta, che FIMA ha sostenuto con la mano opera volontaria dei Soci. Accessi comodi e puliti con tanto di panchine, diventando anche un richiamo di passatempo per giovani, famiglie e anziani,

oltre a gare e manifestazioni di pesca alla trota. Purtroppo la chiusura dell'albergo di fatto ha impedito la fruizione al lago e conseguenti ripopolamenti perché inaccessibile diversamente con i camion di trote. Alla chiusura dell'albergo protrattasi per anni, si sono aggiunte numerose frane delle sponde, causando caduta



alberi, che hanno interrotto linea telefonica tranciando i



filari e pali della linea. Oltre a questo da almeno 2 anni vi è un contenzioso tra ENEL e proprietari dei terreni limitrofi al lago, per gli alberi collassati sulla linea che porta corrente alla diga, rendendo oltretutto pericoloso accedere a piedi sulle rive del lago.

Parlando di sfruttamento idroelettrico, l'acqua del Malanotte alimentata dallo Sturla e da due canali artificiali derivando il Rio Gatti e il Rio Oneto, tramite condotta forzata dall'altezza di 393 m s.l.m., scende alla centrale di Tigliolo con un condotto lungo 1.160 metri scavato in buona parte in galleria.

La stessa acqua che viene dal Malanotte, dopo essere stata turbinata a Tigliolo, scarica in una grossa vasca di carico, che funge da bacino di accumulo, per poi tramite un'altra condotta forzata lunga 2.645 metri scendere alla centrale di Chiusuola a Borzonasca, prima di rilasciare definitivamente l'acqua turbinata nel Torrente Sturla.

Le manovre di svasso si ottengono con l'apertura controllata della valvola di fondo che genera un copioso deflusso idrico, simile ad un torrente in piena, al suo interno scende la maggior parte della fauna ittica che per effetto stesso della forte corrente viene trascinata per centinaia di metri la valle della diga, salvandosi di fatto dai fanghi molli che inevitabilmente pur se contenuti si adageranno nei primi metri del sotto diga.

GIACOPIANE:

SCRITTE SUGLI ALBERI E CARTELLI DANNEGGIATI

Il Nuovo Levante lo rende pubblico con un articolo e foto di [Claudia Sanguineti](#)

Borzonasca - Di questi giorni il ritrovamento di scritte molto evidenti su alberi nella zona dei laghi Giacopiane, compreso atti vandalici di danneggiamento dei cartelli appena forniti da Regione Liguria per tabellare il ruscello Vivaio Gasparelle immissario del lago Giacopiane.



Operazione di palinatura rifatta a seguito del deterioramento dei vecchi cartelli messi dalla provincia ben 20 anni fa.

Atti vandalici al patrimonio e bene pubblico, perseguibili con denuncia penale, perpetuati da parte di chi forse non ha di meglio da fare, atti di ritorsione nei confronti di qualcuno, che seguono per esempio al ritrovamento di tavole con chiodi nascoste nelle pozzanghere della strada che contorna il lago, anche questo episodio reso pubblico dai giornali, riportando alla luce vecchi ricordi di almeno 40 anni fa, quando nel periodo di funghi sull'Aiona dovevi salire con 4 ruote di scorta in macchina, a seguito della ritorsione tra valligiani e fungaioli; e cosa simile anche per la caccia. Ma a Giacopiane lo scorso anno abbiamo subito la distruzione dei cartelli della riserva,..... o ancora le vecchie tabelle del ruscelli Vivaio inchiodate sulle sponde dei laghi Giacopiane e Pian Sapeio allo scopo di confondere le idee dei pescatori.

Tutti atti che in passato le guardie Fipsas hanno ripristinato con opportune segnalazioni alle forze dell'ordine, sino alla situazione odierna molto più grave, perché comporta vandalismo ambientale, portando all'immediato coinvolgimento delle forze dell'ordine e forestali, essendo il fatto accaduto in area di pregio (SIC), di particolare interesse ambientale. Pertanto sono in corso accertamenti, e il ripristino dell'area potrà essere eseguita solo dopo il nulla osta degli inquirenti, che hanno chiesto alla Regione (Ente competente dei Ruscelli Vivaio) anche i file di registrazione delle foto trappole (nascoste) che risultano installate per la tutela del ruscello vivaio e la sua fauna ittica pregiata



Sui tronchi frasi offensive e segni che deturpano un'area naturale particolarmente suggestiva e frequentata da escursionisti e famiglie

L'articolo de Il Nuovo Levante 14/10/2025:

Nuovo episodio di vandalismo ambientale a Giacopiane, nell'area del ruscello vivaio Gasparelle. Nelle scorse ore ignoti hanno piegato e danneggiato alcuni cartelli informativi recentemente installati, dedicati alla tutela dell'area e al divieto di pesca.

Oltre al danneggiamento della segnaletica, sono comparse scritte a vernice bianca direttamente sui tronchi di diversi alberi: frasi offensive e segni che deturpano un'area naturale particolarmente suggestiva e frequentata da escursionisti e famiglie.

L'episodio ha suscitato preoccupazione e indignazione. Simili gesti non sono purtroppo isolati: già in passato si erano registrati casi di danneggiamento dei cartelli e abbandono di rifiuti nella stessa zona.

Le scritte sugli alberi, oltre a rappresentare un danno ambientale, sono considerate atti vandalici perseguibili ai sensi della normativa sulla tutela del patrimonio naturale e forestale.

Le associazioni locali invitano escursionisti e cittadini a segnalare comportamenti scorretti e a rispettare il bosco e le aree protette.

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](#) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

PESCA - AGONISMO MARE

Campionato Italiano Individuale Lancio Tecnico

Filippo MONTEPAGANO:**Campione Italiano 2025**

Il super campione della FIMA CHIAVARI vince tutto, titoli mondiali e nazionali con sorprendente continuità.

PISA - Nell'anno 2025 la FIPSA (Federazione Italiana Pesca Sportiva) ha indetto ben due Manifestazioni con la definizione di Campionato Italiano di Long Casting; la prima si era svolto nel mese di gennaio sul Campo Federale di Coltano (PI) e aveva visto l'affermazione totale di **Filippo Montepagano** (ASD Fi.Ma Chiavari Garbolino), la seconda datata 19 ottobre sempre a Coltano ha visto l'affermazione di...**Filippo Montepagano**, il super Campione Assoluto della FI.MA – Garbolino/Sunset.

Il doppio evento era motivato dalla necessità, da parte della Federazione, di verificare i valori tecnici degli agonisti in odore di Squadra Nazionale per il Mondiale 2025 (che si è svolto ad Aprile in Argentina con titolo individuale di "CAMPIONE DEL MONDO 2025" a.... **Filippo Montepagano**) e per il Mondiale 2026 che si svolgerà a Gennaio in quel di Coltano.

Bene, nella specialità Long Casting (Lancio Tecnico) c'è un solo dominatore e padrone della disciplina, in Italia e nel Mondo che ha 31 anni: **Filippo Montepagano!!**

Dominatore dall'alto della potenza che riesce a sviluppare in ogni lancio con qualsiasi peso di zavorra, padrone per la modestia e per la determinazione che lo porta ad imporre sempre e comunque una superiorità tecnica eccelsa, frutto di allenamenti continui, sia sul campo che in palestra. In questa seconda edizione del Campionato Italiano assoluto di specialità erano presenti ed agguerriti i 40 migliori lanciatori Italiani, desiderosi di spodestare il Re assoluto della specialità, e in questa ottica, nelle prime due manches (175 gr e 150gr) sembrava che **Biagio Morra** (fortissimo atleta e collega di Nazionale tesserato della Sniper Team Napoli) potesse rendere difficile la vita al portacolori della Fi.Ma Garbolino/Sunset Chiavari, aggiudicandosi i titoli di categoria, con un disavanzo di 50 e 90 cm nelle singole misure. Stiamo parlando di pochi cm a fronte di lanci di 255 e 246 metri, quindi di inezie.

Restava comunque un .."brivido" di imponderabilità sul risultato assoluto finale, che veniva spazzato via il terzo giorno di gara con la specialità dei 125 gr , nella quale **Montepagano** sopravanzava il diretto concorrente, momentaneo, al Titolo Italiano di ben 13 mt, risultando secondo di categoria con 12 cm di distacco da un redivivo

ma sempre Atleta validissimo **Alessio Massa** del Top Club Toscana che si aggiudicava la relativa gara di categoria.



Nell' ultimo giorno si lanciavano i "piombetti" da 100 gr e **Filippo** si aggiudicava la specialità infliggendo 4 mt al secondo e 17 mt al terzo classificato: gioco, partita ed incontro!!

Titolo assoluto a **Montepagano** con 996 mt totali, secondo posto per **Massa** (978 mt) e terza piazza per **Morra** (967 mt). Anche se non si è superato il "muro del Kilometro" (1000 mt di prestazione totale nelle 4 categorie) la gara è stata vibrante e combattuta sino all'ultimo lancio. Ma sempre con un leit-motiv: un giovane Uomo di Castiglione Chiavarese contro tutti, e alla fine il giovane ha fatto rispettare la sua "legge": **quella del più forte!**

Ma sempre, in ogni attimo della gara, con un sorriso sincero e spontaneo per tutti gli avversari, con la semplicità dei comportamenti tipica del Campione Assoluto.

**Pesca Notizie**

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it , con la mail-list , con [WhatsApp](https://www.whatsapp.com) e con www.facebook.com/fimachiavari . Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA

FILIPPO MONTEPAGANO: IL SUPER CAMPIONE DELLA FI.MA CHIAVARI

LA CONTINUITA' DEL VERO CAMPIONE

(da archivio Albo d'Oro FIMA a cura di U. Righi)



MONDIALI LONG CASTING:

2014 – Montepagano Filippo (Campione del mondo x Nazioni – Viterbo Italia)

2015 – Filippo Montepagano (Campione del Mondo Individuale e x Nazioni);

2016 – Filippo Montepagano (Vice Campione del Mondo);

2017 – Filippo Montepagano (Campione del Mondo Nazioni – Bronzo individuale)

2018 – Filippo Montepagano (Vice Campione Mondo Nazioni- 6° indiv)

2019 – Filippo Montepagano (Campione del mondo x Nazioni – Argento individuale) Record Mondiale m. 281,19 Cat 150gr

2020 – Filippo Montepagano (mondiali sospesi x COVID)

2021 – Filippo Montepagano (vice campione del mondo)

2022 – Filippo Montepagano (Campione del Mondo individuale)

2023 – Filippo Montepagano (argento x nazioni)

2024 – Filippo Montepagano (argento individuale e x nazioni)

2025 – Filippo Montepagano ((Campione del Mondo individuale e argento x nazioni)

ITALIANI LANCIO TECNICO (LONG CASTING):

2012 – Cairo M. - Montepagano Filippo (Campione Italiano Long Fisso);

2013 – Montepagano Filippo (argento) Long Fisso

2014 – Pisa - Filippo Montepagano (Argento Lancio Tecnico);

2015 – Spezia –Filippo Montepagano (Bronzo Long Fisso)

2016 - Pisa - Montepagano Filippo (Campione Italiano Rotante)

2017 – Pisa – Montepagano Filippo (Campione Italiano Rotante e Fisso);

2018 – Filippo Montepagano (Campione Italiano Assoluto)

2019 – Filippo Montepagano (Campione Italiano Rotante);

2020 - Filippo Montepagano (Campione Italiano Long Fisso)

2021 – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

2022 – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

2023 – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

2024 – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

2025 (gennaio) – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

2025 (ottobre) – Filippo Montepagano (Campione Italiano assoluto);

PASSIONE PESCA

SEGUICI SU [Garbolino Italia_Official](#)

Rivediamo una puntata registrata ai primi di agosto ai Laghi Giacopiane e autoprodotta dal maestro "Umberto Righi" durante una sessione di pesca alle carpe con la tecnica feeder.



Splendidi panorami, nella frescura dei mille metri, tra acqua pura e faggete. Ricchezze di Liguria a pochi minuti dal mare. Come sempre Umberto vi darà importanti suggerimenti tecnici e commerciali....

Seguiteci e condividete...

<https://www.facebook.com/reel/3142465712569444>

Pesca Notizie

- Fi.Ma Chiavari - via Parma 378 - tel. 349.4643569 -

Anno 2025

L'unica Società di pesca che ti aggiorna su leggi e attività quasi quotidianamente tramite il proprio sito www.fimachiavari.it, con la mail-list, con [WhatsApp](#) e con www.facebook.com/fimachiavari. Se non sei ancora collegato ad almeno uno di queste fonti di diffusione lascia presso la sede FIMA il tuo indirizzo mail o scrivi a info@fimachiavari.it per richiedere l'attivazione.

POTRAI AVERE TUTTO CON IL SEMPLICE RINNOVO DELLA TESSERA ANNUALE FI.MA